

A cosa puntano le tecnologie messe in campo da Create-Net

«Quello che stiamo cercando di realizzare è una specie di Google Solo che noi non vogliamo dare informazioni ma soluzioni»



In altro articolo ([vedi](#)) abbiamo parlato delle ricerche e dei progetti che Create-Net, Gruppo Dolomiti Energia e Centro Ricerche Fiat stanno portando avanti. Abbiamo indicato progetti, obiettivi, tempi e metodi, ricadute sul territorio. Qui vogliamo semplicemente spiegare che cosa stanno facendo, il che non è cosa da poco. Ci auguriamo di essere chiari quanto semplici nelle parole, ma soprattutto negli esempi e negli aneddoti portati.

Alla presentazione degli ambiziosi progetti presentati oggi in Provincia da Create-Net e il Gruppo Dolomiti Energia, ha partecipato anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, il quale ha sottolineato il ruolo strategico dell'innovazione e della ricerca per il Trentino di domani. «Create-Net e i progetti che sta portando avanti sono il tassello del mosaico di un Trentino che vuole crescere e crede in idee costruttive. – Ha detto il Presidente. – Il nostro Paese sta vivendo una situazione simile a quello che l'Italia visse sul finire del secondo conflitto mondiale. Stava crollando un sistema politico planetario, ma un uomo stava defilato a scrivere idee ricostruttive. Quell'uomo era Alcide De Gasperi. Oggi sono orgoglioso che in Trentino nascano idee ricostruttive, uno stimolo a guardare al futuro con una speranza nuova.»

A questo punto ci siamo inseriti noi per porre in tutta umiltà la domanda che da giornalisti ci stava a cuore.

«Dopo la considerazione del presidente Dellai – abbiamo esordito – ogni domanda può essere considerata irriverente per la sua pochezza. Tuttavia dobbiamo farla, perché abbiamo bisogno di conferma della considerazione che ci è sorta spontaneamente sentendo parlare gli esponenti della frontiera Internet legata alla nuova intelligenza.

«Si parla di piattaforme intelligenti, di sistemi intelligenti, di raccordi intelligenti. – Abbiamo proseguito. – Posso chiedere da cittadino comune se questo appellativo *intelligente* può essere tradotto come sistema evoluto che consenta a *terminali stupidi* come il sottoscritto a interagire con il mondo della conoscenza senza avere la preparazione che ci si potrebbe aspettare?»

La risposta che ci è arrivata è stata puntuale, anche se il relatore provava un certo pudore ad accettare la tesi di essere l'interfaccia tra specializzazioni verticalizzate e gente per così dire *comune*.

Ma così stanno le cose, fortunatamente. Più è complesso e articolato il processo di raggruppamento delle informazioni e più ha bisogno di un'interfaccia per renderla fruibile.

E noi, da *terminali stupidi*, siamo grati perché è grazie a queste specializzazioni che possiamo permetterci di concentrarci su quello che ci interessa senza domandarci che cosa ci sia prima e dopo le nostre operazioni.

Emblematica e come sempre chiarissima la risposta che ha dato in privato il presidente di Create Net Imrich Chlamtac ([foto](#)).

«Quello che stiamo per realizzare è una specie di *Google*, – ha risposto Chlamtac. – Solo che noi non vogliamo dare informazioni ma soluzioni ai problemi posti.»